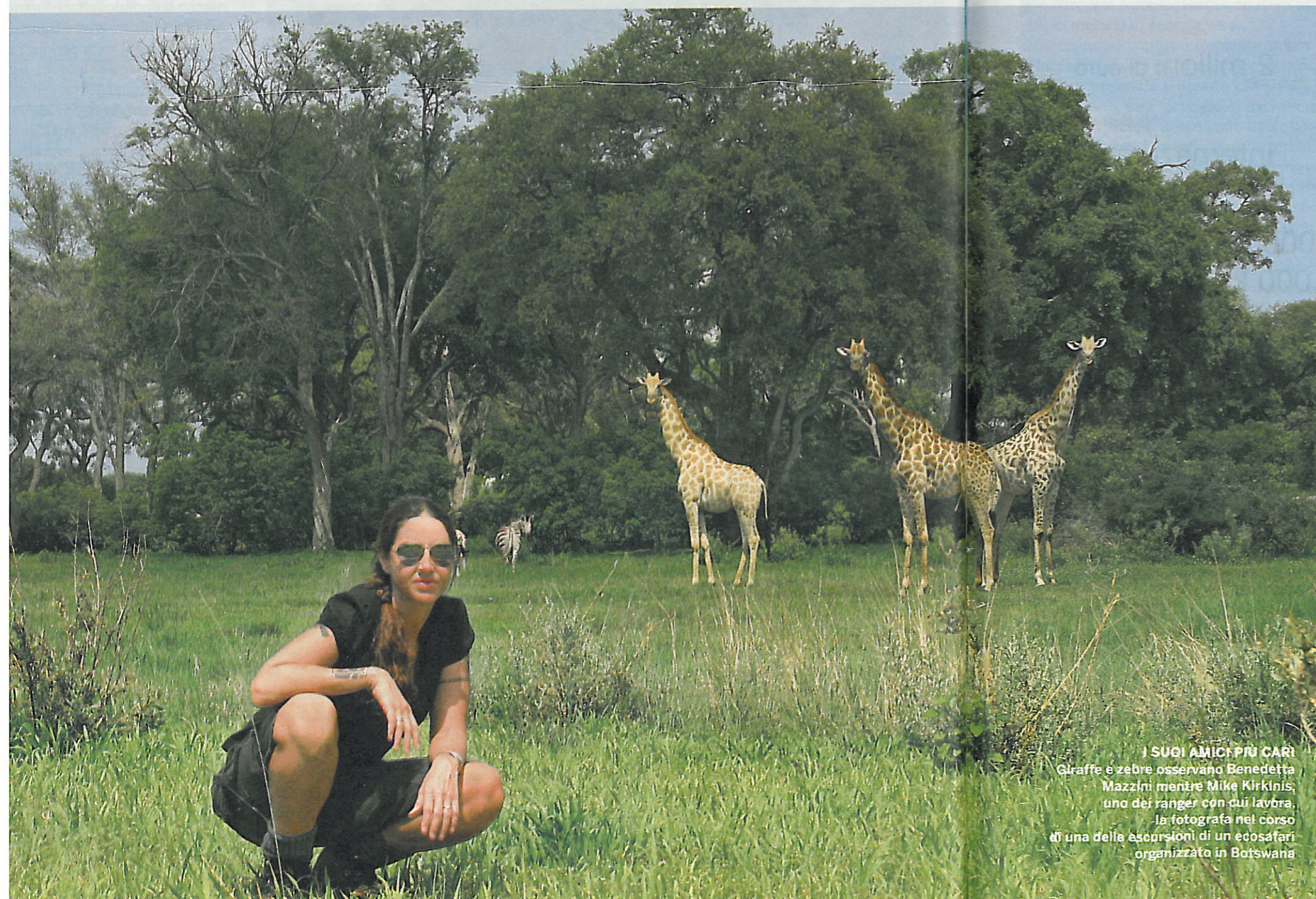


LA BAMBINA CHE ODIAVA LO ZOO È ORA LA REGINA DEGLI

# ECOSAFARI

ni, giraffe e rinoceronti da anni l'attrice guida affascinanti tour fotografici in Africa. In lo scopo preciso di proteggere dalla distruzione frammenti di paradiso naturale. La esperienza adesso la racconta su Rai5 in una trasmissione di cui è la protagonista

di Gianluca Bauzano



**I SUOI AMICI PIÙ CARI**  
Giraffe e zebre osservano Benedetta Mazzini mentre Mike Kirkinis, uno dei ranger con cui lavora, la fotografa nel corso di una delle escursioni di un ecosafari organizzato in Botswana

MIKE KIRKINIS (2)

**G**lielo ha raccontato la mamma, ma lei non se lo ricorda. Però è sicura: la reazione le veniva dal cuore. «Ero piccola e mi portarono allo zoo di Milano. Non volevo entrare. Mi sono bloccata davanti alla cancellata, mi sono messa a urlare e piangere perché volevo liberassero tutti gli animali». La bimba in lacrime era Benedetta Mazzini e la mamma era Mina. Ora che è diventata grande, Benedetta gli animali li difende da sola e la sua love story con loro la racconta alla madre quando si vedono a Lugano, dove entrambe vivono, o a Forte dei Marmi quando vanno in vacanza fuori stagione. Mazzini da anni è diventata, come si dice in gergo, *companion travel*: accompagna i turisti che soffrono o vorrebbero soffrire di Mal d'Africa durante ecosafari della durata di una settimana dove si possono catturare leoni e giraffe, elefanti e rinoceronti, ma solo con l'obiettivo fotografico.

Non si tratta di un passatempo, ma di un impegno serio. Benedetta lavora con *Wilderness Safaris* ([www.wilderness-safaris.com](http://www.wilderness-safaris.com)),

associazione internazionale che grazie agli ecosafari sostiene progetti legati alla salvaguardia sia dell'ambiente sia di molte specie in pericolo come ghepardi, elefanti, gorilla o rinoceronti. «Nessuno immagina quanti credano ancora che il corno dei rinoceronti sia afrodisiaco. Così li uccidono», rivela Mazzini. L'amore per l'Africa dell'attrice e conduttrice radiotelevisiva (nata dal matrimonio tra Mina e il giornalista Virgilio Crocco) ora si è trasformata in un "racconto" televisivo a puntate su Rai5 dal titolo *Africa Benedetta* (vedi box a destra).

La passione di Mazzini è iniziata oltre una decina di anni fa quando Alessandro Beccaria, «il marito dell'ex moglie di mio fratello Massimiliano (la fotomodella tedesca Ulrike Fellrath, ndr), un imprenditore che lavora tra Africa e India e soffre felice del "male" di Karen Blixen, mi ha detto: "Ami gli animali. Devi andare in Botswana. Non te ne pentirai"», ricorda. Colpo di fulmine: «Dovevo stare una settimana, mi sono fermata un mese. Istantaneo però anche il desiderio di fare qualcosa per questa terra piena di contrasti e per la sua gente», prosegue. «Noi abbiamo il Colosseo, loro l'elefante. Un patrimonio da proteggere: può trasformarsi in una vera forma di sostentamento per le popolazioni locali; un turismo virtuoso legato a questo tipo di attività, capace di salvaguardare natura e animali, cambierebbe il futuro a questa gente».

L'"eco regno" africano di Benedetta va dal Botswana al Sudafrica, dalla Namibia allo Zambia e al Mozambico. «Negli anni ho potuto conoscere persone fantastiche: da manager con lauree a Oxford trasferitisi a vivere qui a eredi di grandi dinastie, come Tara Getty, pronti a finanziare i progetti di associazioni che lottano sul campo: per educare le popolazioni al rispetto e a non aver paura degli animali; sono questi ultimi che ci temono. Nei secoli abbiamo fatto loro troppo male». Oltre al trust di *Wilderness* ([www.wildernesswildlifetrust.org](http://www.wildernesswildlifetrust.org)), in loco operano altre organizzazioni come, indica Benedetta Mazzini, *&Beyond*, l'ex *CCAfrica* ([www.andbeyondafrica.com](http://www.andbeyondafrica.com)) sostenuta da Getty jr. o *Abercrombie&Kent* ([www.abercrombiekent.com](http://www.abercrombiekent.com)). E ancora, l'*Associazione italiana esperti d'Africa* ([www.esperitiafrica.it](http://www.esperitiafrica.it)), presieduta dal torinese Davide Bomben, «che è a capo di vere e comissioni», dice Benedetta. «Istruisce le guide in Sudafrica, Namibia, Kenya e Botswana. Ma lavora anche per combattere il bracconaggio. A metà gennaio 2011 andrò con lui in Namibia per seguire una "microchipizzazione" dei rinoceronti, indolore per gli animali, come la "collarizzazione" di leoni o elefanti, serve per monitorarli e proteggerli». Mal d'Africa uguale donne coraggiose. Benedetta Mazzini non ha mai avuto paura? Gli animali temono

## UN'ESPLORATRICE E CINQUE NEOFITI

L'invito di Benedetta Mazzini l'hanno accettato in cinque e nessuno di loro era mai stato in Africa. «Ora ne sono tutti innamorati», sottolinea la conduttrice di *Africa Benedetta*, il docu-reality in stile rock and roll, in onda il venerdì sulla neonata Rai5. Il primo ospite noto che ha vissuto in un campo tendato in Namibia è stato Enzo Iacchetti. Dopo quella del comico, la settimana trascorsa tra elefanti e leoni al fianco di Mazzini e dei ranger angeli custodi (sotto nella foto la conduttrice è con l'amico ranger Douw Steyn) saranno la rapper La Pina; l'attore Marco Cocci; il cantautore Max Gazzè e Boosta, il tastierista dei Subsonica. Momenti di vita collettiva, avventura, addestramento, viaggio e interviste all'ospite sono gli ingredienti della trasmissione. «In un'ora di girato divisa in due puntate da mezz'ora ciascuna è riassunta una settimana», dice Benedetta. «Il pubblico così potrà vivere le emozioni provate ogni volta che si entra in contatto con l'Africa».



l'uomo, però un leone è sempre un leone. «Il rispetto è fondamentale. Difficilmente può accadere qualcosa. Bisogna provare. Di notte, accampati, mentre cucini sulla brace sotto il cielo stellato e ti trovi in mezzo a un concerto amplificato. I predatori iniziano a cacciare. Senti i loro versi. Ma non hai paura. Percepisci solo la forza della natura».

Mazzini ora vorrebbe incontrare un'altra donna coraggiosa che, come lei, ha il Mal d'Africa. Una figura storica: Kuki Gallmann, autrice italo kenyota di diversi bestseller autobiografici nati dalle sue drammatiche esperienze in questa terra. «Perse marito e figlio. Nonostante tutto, scelse di restare con la figlia appena nata e di creare anche una fondazione», ricorda Benedetta; da *Sognavo l'Africa*, il primo libro di Gallmann, nel 2001 è stato tratto il film *Sognando l'Africa* con Kim Basinger. «Gallmann come Diane Fossey (la zoologa statunitense nota per gli studi sui gorilla, ndr) dimostrano come questa terra abbia una forza e un fascino unici. Da difendere a tutti i costi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA